

gran merito architettonico è l'atrio con due scale, che riescono ad un solo punto al piano superiore.

Gli appartamenti erano poc'anzi ornati di arazzi e di legni intagliati di pregio non comune. L'Opera pia che ereditò il patrimonio della Marchesa di Barolo spogliò il palazzo di tutte le sue ricchezze per impiegarne il valore in usi caritativi. Furono per altro serbate intatte tre magnifiche sale del piano terreno, dove siede l'Amministrazione. Anche i dipinti del Trevisani, del Lamberti di Carpi e del Legnani nell'appartamento superiore furono rispettati.

Passarono tutta la lor vita in questo palazzo e vi morirono i coniugi marchesi Tancredi e Giulia di Barolo, insigni benefattori. Qui rese l'anima a Dio l'illustre Silvio Pellico.

Palazzo De Sonnaz (via Bogino, n° 9). — Lo costruì nel 1683 l'Ab. Graneri, sul disegno del Baroncelli. La facciata è in massima parte di viva pietra: bellissima è la porta e l'atrio maestoso. Il gran salone fu restaurato nel 1781, ed ornato di sculture dai fratelli Collini. Qui ha ora sede il Circolo degli Artisti: il palazzo è proprio della famiglia De Sonnaz.

Palazzo della Cisterna (via S. Filippo, n° 16). — È un edificio, che per merito architettonico vuol essere segnalato: ne diè il disegno il conte di Beinasco. Appartiene all'unica figlia superstite del Principe della Cisterna, che nel 1867 diede la mano di sposa al Principe Amedeo Duca di Aosta.

Palazzo Cavour (via Cavour, n° 8). — Fu costruito nel 1729 sul disegno dell'architetto Planteri. Vi abitò sinchè visse il conte Camillo Benso di Cavour. Il palazzo ora appartiene al marchese Ainardo, nipote del grande statista.

Palazzo Lascaris ora Cavour (via Alfieri, n° 13). — Questo palazzo è degno di essere visitato, specialmente pel suo grandioso vestibolo: fu fabbricato nel 1665 dal conte Beggiamo sul disegno del Conte di Castellamonte; dopo la metà del secolo scorso fu ristaurato sui disegni del conte